

GITA DI FINE ANNO NEL SALENTO

Quest'anno, la meta del viaggio di fine anno è caduta sul Salento e devo dire che è stata una scelta riuscita: per le bellezze del paesaggio, la storia e l'ospitalità che abbiamo potuto riscontrare. - Siamo partiti il 26 dicembre in tarda mattinata, da soli, ma sempre in contatto telefonico, ci siamo ritrovati, in otto equipaggi, a Lanciano (CH) in un'area di sosta un po' lontana dall'autostrada e abbastanza rumorosa, visto che veniva usata anche come parcheggio delle auto. Il mattino successivo, visto che era sul nostro tragitto, abbiamo pensato di andare a visitare il Castello Svevo in località Castel Del Monte, in provincia di Bari che è uno dei simboli della Puglia. Abbiamo parcheggiato ai piedi del Castello e con una guida del posto, abbiamo potuto conoscere la storia e le caratteristiche costruttive di questo imponente maniero che si è rivelato molto interessante. - Alla sera ci siamo ritrovati nel parcheggio delle Grotte di Castellana, tra gli ulivi, gratuito in questo periodo dell'anno. Il mattino dopo, un gruppo di noi camperisti è partito per la visita delle Grotte. Abbiamo scelto il percorso lungo, di circa tre chilometri tra andata e ritorno, ma ricompensato dalla visione di stalagmiti e stalattiti, dalle molteplici forme e alla fine, dalla Grotta Bianca, di una luminosità impareggiabile. Nel frattempo, coloro che erano rimasti ai camper perchè già conoscevano le Grotte, erano andati in cerca di un frantoio allo scopo di poter acquistare del buon olio. Al nostro ritorno abbiamo trovato il signor Angelo, produttore artigianale il quale, dopo aver spiegato, mostrato la produzione e fatto assaggiare il suo "oro vegetale", aveva curato il trasporto dell'olio ai camper fermi in parcheggio. Alla fine, ha dovuto fare altri due viaggi con la propria auto per poter soddisfare le nostre richieste, tanto era buono il rapporto qualità/prezzo del suo prodotto. Ad Alberobello abbiamo visitato la Chiesa, il Trullo Madre (unico con il secondo piano) e passeggiato tra le sue stradine, fotografando abbondantemente per portarci a casa tante immagini, dato che il tempo a disposizione per la visita era poco, ma doveroso.- Ripartenza nel tardo pomeriggio, alla volta di Lecce. Abbiamo potuto appurare, con nostra soddisfazione che il parcheggio Carlo Pranzo, nel fine settimana diventa gratuito. Il mattino successivo abbiamo finalmente conosciuto la nostra guida, Dr. Elvino Politi di

"WELCOMLECCE", un'associazione di cui è Presidente nonché archeologo, impegnato con gli scavi in Terrasanta, nel periodo estivo. La nostra guida si è rivelata essere persona di grande cultura, disponibilità, gentilezza uniti ad eguale disponibilità, innamorata del suo lavoro e della storia della sua Terra che ci ha fatto conoscere in tutti i suoi aspetti, seguendoci in ben otto città diverse, dandoci ogni giorno appuntamento in posti prestabiliti A Lecce, passata Porta Rudiae, ci siamo immersi nel centro storico, visitando la Basilica del Rosario, piazza Duomo con Cattedrale, Campanile, Episcopio e Seminario, Chiesa di Santa Irene, piazza Sant'Oronzo da cui si ammiravano i resti dell'Anfiteatro e, poco lontano, i resti del Teatro in cui si svolgevano rappresentazioni teatrali; mentre nel Castello abbiamo potuto apprezzare il Museo delle Statue di Cartapesta che, a Lecce, è una forma di arte antica e di grande valore. Nel pomeriggio abbiamo visitato il Museo Faggiano. I proprietari, volendo trasformare la casa di loro proprietà in un Pub, fecero degli scavi nel pavimento trovandosi a riesumare, loro malgrado, resti di abitazioni precedenti di epoche antiche stratificate: dagli antichi Messapi, a resti di epoca medioevale. Sono riemersi ampi ambienti ipogei, cisterne, una cappella, tombe e relative suppellettili. Al posto del Pub, si

ritrovano ora a gestire un Museo molto interessante. - Da Lecce ci siamo trasferiti ad Otranto, fermandoci lungo la strada ad ammirare, in più riprese, il panorama costiero e le numerose torri di avvistamento. Arrivo ad Otranto nel tardo pomeriggio del 30 dicembre nell'area attrezzata "Oasi Park", dove ci siamo trovati a nostro agio. Alla sera, passeggiata in piazza dove alcuni di noi, hanno provato la pizzeria che ci avrebbe ospitati la sera dell'ultimo dell'anno. Più tardi abbiamo ascoltato il concerto di Roberto Vecchioni in piazza. Il giorno seguente il tempo e' stato decisamente brutto; quindi, visita di Otranto sotto l'ombrello. La cittadina non è molto grande ma si è presentata con un imponente Castello e dei Bastioni possenti. Attraverso "Porta Terra" abbiamo camminato per le strette viuzze, ammirando i vari monumenti ma, soprattutto, la Basilica Bizantina di San Pantaleone col grande mosaico raffigurante l'albero della vita, con scene tratte dalla Bibbia e dal mondo classico dove sono conservati i resti degli 800 Martiri Idruntini uccisi dall'esercito di Maometto II. Alla sera, cena nella Pizzeria Hidrous, dove abbiamo passato una allegra serata mangiando abbondantemente con pochi soldi. Causa maltempo, i festeggiamenti per "L'Alba dei Popoli" sono stati ridimensionati, ma niente ci ha impedito di ballare in piazza al suono della musica, nonostante la pioggia che continuava a cadere abbondante. L'indomani mattina, dopo aver riposato un po' di più per i festeggiamenti della sera precedente e le varie operazioni di carico e scarico dei mezzi, siamo ripartiti alla volta di Tricase dove, assistiti dalla locale Polizia Urbana, abbiamo sostato nell'area adibita a mercato rionale del paese. - Tricase è stata una tappa desiderata da tanti anni in quanto vi abita una collega di Simone, mio marito, che non vedeva da più di trent'anni ed è stata anche una ottima occasione per visitare un inaspettato Presepe Vivente che si svolge da 25 anni. La cittadina è gemellata con Betlemme. Questo presepe vivente si sviluppa su una collina, lungo un percorso in cui è stato ricreato l'ambiente in cui è avvenuta la nascita di Gesù: il palazzo di Erode, le botteghe artigiane in cui si svolgevano i vari mestieri del tempo come il vasaio, il falegname, i battitori di rame, fornai, tessitrici, il frantoio e infine, una vera stalla che ospitava la natività con tanto di asino e bue. La mattina successiva, partenza per Santa Maria di Leuca, dove abbiamo visitato il Santuario dedicato alla S. Vergine; arrivo in serata a Gallipoli. Parcheggio in un grande piazzale, davanti al Cimitero, molto lontano dal centro antico. In serata, passeggiata fino al Porto dove abbiamo notato numerosi camper parcheggiati. Dopo aver chiesto a più riprese alla Polizia Urbana incontrata e avendo ottenuto risposta positiva, abbiamo deciso di trasferirci lì anche noi per essere più comodi per la visita della mattina successiva. L'indomani, insieme alla guida abbiamo visitato la Fontana Greca, la Cattedrale, altre Chiesette delle varie Confraternite e un antico frantoio ipogeo. Gallipoli, nell'antichità era la maggiore produttrice di olio lampante esportato in tutta Europa. A mezzogiorno, per chi voleva, pranzo a base di pesce, in un locale tipico del porto a prezzo vantaggioso.- Ripartenza pomeridiana e sosta nella AA di Santa Maria al Bagno dove abbiamo avuto problemi di elettricità non sufficiente per le nostre utenze. - Mattinata successiva partenza per Nardò, parcheggio Piazza Mercato. Visita guidata del Castello (solo esterno in quanto ora abitazione privata), la Cattedrale, la Chiesa di San Domenico, Piazza Salandra con la Guglia dell'Immacolata ed infine, il Tempietto dell' Osanna. Prima di pranzo, trasferimento alla vicina Galatina con parcheggio in zona Fiera. Visita guidata pomeridiana di Piazza San Pietro, la Collegiata, della grande e bellissima Basilica di Santa Caterina d'Alessandria voluta dai Principi di Spoleto e Galatina, Orsini Del Balzo, con affreschi di

scuola Giottesca-senese, per importanza seconda solo alla Basilica di S. Francesco di Assisi. Inoltre, abbiamo visitato il Palazzo S. Paolo, luogo storico legato al fenomeno del tarantismo ove si ricevevano le "tarantate" durante i giorni di esplosione del fenomeno, in concomitanza della festa dei santi Pietro e Paolo. Il fenomeno, nato in ambito pagano come atto di trance indotta, fu traslato nel cristianesimo assumendo sempre più una forma di malattia e di possessione, associandone il simbolo del serpente e del ragno. La protezione di S. Paolo viene perciò estesa in quanto protettore contro il morso di animali velenosi. Nel cortile del Palazzo Tondi si conserva ancora il pozzo legato alle pratiche di guarigione con la Cappella delle tarantate. In serata, trasferimento a Manduria, con parcheggio davanti all'area archeologica che abbiamo visitato la mattina successiva. Durante la visita guidata abbiamo visto l'Antica Fonte in grotta, di cui si hanno testimonianze negli scritti di Plinio il Vecchio, un sistema di raccolta acqua sotterraneo, che mantiene costante il livello a tutt'oggi; città dei Messapi, con mura megalitiche, tombe e resti di insediamenti. Nella parte terminale del percorso, la chiesa di S. Pietro mandurino, costruita su un precedente insediamento funebre di età ellenistica, e riadattato in età bizantina, ricorda il passaggio dell'Apostolo Pietro. Infine, visita al Museo del Vino Primitivo. La città di Manduria lega il proprio nome al Primitivo, vino autoctono dalle fragranze fruttate e dolci. Il consorzio produttori vino primitivo di Manduria ha allestito all'interno delle vecchie cisterne dello stabilimento, un percorso espositivo che ripercorre le testimonianze etnoantropologiche della vita dei campi e della produzione vitivinicola. Inutile dire che molti di noi hanno apprezzato gli assaggi delle varie qualità e conseguentemente acquistato numerose bottiglie per il proprio consumo. Prima di sera arrivo presso il campeggio Santomaj, un po' fuori Taranto, accompagnati da una pioggia insistente che ha contribuito al disagio nel sistemarci sulle piazzole a terrazza, alquanto buie, fangose, scarsamente comode per all'accesso. Una nota positiva è stata, tuttavia, la serata nel locale ristorante del campeggio dove ci hanno servito una buona pizza a prezzo di favore. La mattina seguente, sotto un bellissimo sole, abbiamo raggiunto Taranto con mezzi pubblici e con la sempre puntuale guida del Dr. Elvino, abbiamo visitato il Museo archeologico, appena ristrutturato, rivelatosi molto bello, ricco di reperti antichi, stupendi monili d'oro, ritrovati nelle tombe, riccamente lavorati.

La città vecchia è alquanto trascurata ma la visione del Mare Piccolo e del Mare Grande, ripagano. Nella città vecchia, abbiamo avuto il piacere di essere ospitati da un gentile e delicato signore che ci ha mostrato il suo appartamento, ove custodiva una antica collezione di presepi fatti con vari oggetti e materiali più disparati, iniziata dal padre, mancato da pochi giorni. Abbiamo inoltre ammirato la città dall'alto del suo terrazzo con una veduta a 360 gradi. Nel pomeriggio, visita al Castello, sede degli Uffici della Marina Militare, ristrutturato e riportato piano piano al suo antico splendore. Taranto, nonostante ci avessero sconsigliato la visita, è stata per noi, una vera rivelazione per la bellezza dei palazzi, la ricchezza del Museo archeologico, i colori del mare e la luce particolare. - Massafra è stata la nostra ultima visita. Sotto un bel sole caldo, dopo aver attraversato a piedi l'intera cittadina, siamo scesi nella Gravina. Il villaggio rupestre conserva i suoi luoghi di culto: il santuario della Madonna della Scala, di fattura tardo barocca in cui si trova un affresco gotico-bizantino; di fronte si apre la grotta della Madonna della Buona Nuova, con affreschi della Madonna e vari Santi. Al termine della visita, ci siamo

*accomiatati con un po' di mestizia dal Dott. Elvino, che in questi giorni con gentilezza e grande cultura ci ha accompagnato, fatto conoscere questa meravigliosa terra ed e' stato per noi una piacevole compagnia oltre che un punto di riferimento. - Ritornati ai camper e dopo aver pranzato, ci siamo salutati augurandoci di ritrovarci in una prossima gita, quindi ognuno ha preso la strada di casa o, chi ha potuto, ha continuato verso altre mete, autonomamente. - Il nostro riconoscente ringraziamento va a Paolo e Rosy e a Giovanni e Mariangela che ci hanno attivamente aiutati in questa gita, guidando i due gruppi di camper, per i numerosi spostamenti effettuati. Un ringraziamento anche a tutte le autorità di polizia locali dei vari paesi attraversati, che gentilmente sono stati sempre disponibili ad agevolare la visita e ad assegnarci parcheggi adeguati ai nostri numerosi mezzi.
Simone e Cristina*